CANI DA GUARDIANIA PER LA PROTEZIONE DEL BESTIAME

Manuale del progetto LIFE DINALP BEAR

Tomaž Berce, Karmen Zahariaš, Aleš Sedmak

Edizione italiana a cura di:
Sonia Calderola, Daniele Asson e Natalia Bragalanti

Con il contributo di:
Silvia Dalmasso

LIFE DINALP BEAR

LIFE13 NAT/SI/000550

PREMESSA ALL'EDIZIONE ITALIANA

Nella traduzione in italiano del presente manuale è stata mantenuta la struttura e gran parte dei contenuti della versione originale slovena. Tuttavia per alcuni aspetti, i curatori hanno ritenuto doveroso discostarsi dalla versione originale per adattare meglio i contenuti alla realtà e alle problematiche tipiche della situazione alpina italiana. Uno degli aspetti fondamentali che condiziona l'utilizzo dei cani da guardianìa per la protezione dei patrimoni zootecnici al pascolo nella aree alpine italiane, è senz'altro la forte antropizzazione di queste aree e l'intensa frequentazione turistica, soprattutto nel periodo estivo che coincide con la stagione di alpeggio. E' evidente che in tali condizioni, gli aspetti di socialità e di non pericolosità dei cani da guardianìa nei confronti delle persone anche estranee all'allevamento, diventano un aspetto determinante della possibilità di impiegare questo importante strumento di protezione dagli attacchi dei grandi carnivori, e sono stati quindi particolarmente evidenziati. Inoltre, sono stati evidenziati aspetti di carattere normativo e sanitario che condizionano l'utilizzo dei cani da guardianìa in Italia in maniera differente rispetto alla Slovenia. Infine, è stato dato risalto ad esperienze italiane di allevatori ed esperti.

INDICE

1 CANI PER LA PROTEZIONE DEL BESTIAME - INTRODUZIONE 3

2 GRANDI CARNIVORI E PREVENZIONE DEGLI ATTACCHI AL BESTIAME 4

Animali predatori e opportunisti
Misure di prevenzione
Prevenzione del danno o riduzione dei predatori?

3 CARATTERISTICHE DEI CANI PER LA PROTEZIONE DEL BESTIAME 6

4 STORIA DEI CANI PER LA PROTEZIONE DEL BESTIAME 7

5 PROTEZIONE DI MANDRIE E GREGGI CON I CANI DA Guardianìa 8

Perché ricorrere ai cani da guardianìa?
Cosa si aspetta un allevatore dai cani da guardianìa
Vantaggi e svantaggi del ricorso ai cani da guardianìa
Numero di cani per gregge o mandria
Alimentazione dei cani
Salute e cura del cane
Protezione del cane quando affronta i grandi carnivori
Aspetti economici legati all'uso di cani da guardianìa per il bestiame

6 COME TROVARE UN CANE DA Guardianìa EFFICIENTE PER IL BESTIAME 14

Ambiente di lavoro
Addestramento dei cani da guardianìa per il bestiame - le fasi principali

7 GLI ERRORI E I PROBLEMI PIÙ COMUNI QUANDO SI RICORRE AI CANI DA Guardianìa PER IL BESTIAME 20

Educazione e comportamenti indesiderati
Aspettative sbagliate degli allevatori
Legare il cane?
Comportamenti scorretti dei cani da guardianìa

8 ALCUNE ESPERIENZE CON I CANI DA PROTEZIONE 23

9 RAZZE DI CANI DA Guardianìa PER IL BESTIAME 26

10 DOVE POSSO TROVARE UN CANE DA Guardianìa PER IL BESTIAME 28

Informazioni sul progetto LIFE DINALP BEAR
Cani da guardianìa per il bestiame in Slovenia
Cani da guardianìa per il bestiame in Italia

11 RINGRAZIAMENTI DEGLI AUTORI 33

12 FONTI E LETTERATURA CONSIGLIATA 34

Foto: Tomaž Berce

1 CANI DA GUARDIANÌA PER IL BESTIAME – INTRODUZIONE

La protezione del bestiame domestico è un'attività necessaria e importante per l'allevamento e il pascolo di animali in zone frequentate da grandi carnivori (orso, lupo e lince). Ad oggi è impensabile lasciare una mandria o un gregge al pascolo libero senza gestione attiva da parte di un pastore o senza alcuna struttura di protezine, in aree frequentate da orso o lupo. In quest'ultimo caso dobbiamo essere consapevoli del fatto che vi è la possibilità che si verifichi un attacco da grandi carnivori. I patrimoni ovicaprini sono la categoria zootecnica più a rischio di predazioni e pertanto devono essere adeguatamente protetti soprattutto durante le ore notturne. Essi possono essere difesi efficacemente in diversi modi, per esempio tenendoli stabulati all'interno di una stalla, all'interno di uno spazio circoscritto, oppure all'interno di un recinto protetto da recinzione elettrificata. Un'ulteriore opzione è la protezione degli animali da parte di cani da guardianìa. Il tipo di sistema di difesa dovrà essere scelto dall'allevatore sulla base delle modalità di gestione dei propri animali, che a sua volta dipende dalle caratteristiche ambientali, dal patrimonio zootecnico da tutelare e più in generale dalle proprie esigenze. In ogni caso, le esperienze raccolte dimostrano che la soluzione più efficace è una combinazione di diverse misure.

I cani da protezione, meglio noti come cani da guardianìa, sono una tra le misure più efficaci per proteggere gli animali domestici dai predatori. I pastori e gli allevatori in tutto il mondo li utilizzano da millenni e non è quindi un caso che le razze di cani da guardianìa si siano preservate per tutti questi anni fino ad oggi. Nel secolo scorso il loro utilizzo si è leggermente ridotto con il declino dell'allevamento tradizionale e la riduzione dei grandi predatori. Tuttavia, il cane da guardianìa è tornato ad essere impiegato a seguito dell'espansione delle popolazioni di grandi carnivori in zone dove queste specie di animali non erano più presenti ormai da decenni (lupo e orso in nord italia). E' importante sottolineare che il cane da guardianìa è un importante aiuto per l'allevatore ed un prezioso investimento per il futuro, che tuttavia richiede impegno costante, soprattutto nei primi anni della vita del cane. In Italia ci sono molti esperti allevatori di cani da guardianìa, che con competenza mantengono la tradizione cinofila di questa categoria di cani da lavoro. Sono già diverse le esperienze di collaborazione fra enti pubblici ed allevatori, finalizzate a facilitare la coesistenza fra zootecnia e grandi carnivori grazie all'utilizzo dei cani da guardianìa e più in generale di misure di prevenzione.

Questo manuale è stato realizzato nel quadro dell'azione C.2 del progetto LIFE DINALP BEAR, azione focalizzata sulla mitigazione dei danni che l'orso provoca alle attività antropiche. Il principale scopo di questo manuale è quello di illustrare in maniera sintetica l'impiego di cani da guardianìa per la protezione degli animali domestici in zone dove sono presenti i grandi carnivori e gli aspetti fondamentali che permettono di trasformare un cucciolo in un efficace guardiano delle greggi e delle mandrie.

Tomaž Berce, curatore

2 GRANDI CARNIVORI E PREVENZIONE DEGLI ATTACCHI AL BESTIAME

Animali predatori e opportunisti

Nelle Alpi italiane sono attualmente presenti tre specie classificate come grandi carnivori: l'orso bruno (*Ursus arctos*), il lupo (*Canis lupus*) e la lince eurasiatica (*Lynx lynx*). Sono specie autoctone, componenti importanti del nostro ambiente e pertanto protette dalla normativa nazionale ed europea. Oltre all'ambiente, queste tre specie hanno in comune anche la loro storia di presenza recente nelle Alpi, caratterizzata dalla completa (o quasi completa, nel caso dell'orso bruno) scomparsa durante il secolo scorso, a causa dell'indisponibilità di prede naturali e della persecuzione umana, e dal loro ritorno negli ultimi decenni con una crescita progressiva numerica e dell'areale di distribuzione, estremamente marcata per il lupo, più contenuta per l'orso e soprattutto per la lince, che rimane attualmente una presenza estremamente limitata territorialmente e contenuta nei numeri.

I danni alla zootecnia causati da grandi predatori nelle Alpi italiane sono in aumento a causa soprattutto della forte espansione del lupo, la specie sicuramente di maggiore impatto sul bestiame domestico. Per quanto riguarda invece l'orso, che comunque ha un comportamento solo marginalmente predatorio avendo una dieta prevalentemente vegetariana e necrofaga, i danni sono relativamente stabili e circoscritti all'area di presenza stabile della specie (Trentino), mentre quelli causati dalla lince sono pressoché inesistenti. Nel nord-est dell'Italia, oltre ai tre grandi carnivori sopra menzionati è presente e in aumento anche lo sciacallo dorato: questa specie è onnivora (soprattutto frugivora), ma occasionalmente può anche attaccare piccoli animali indefesi.

Immagine 1: La combinazione di reti elettrificate e di cani guardianìa è considerata la misura più efficace per prevenire i danni ai piccoli animali da allevamento

Si rammenta infine che predazioni a carico del bestiame domestico, come della fauna selvatica, possono essere causate anche da cani randagi e vagantivi, problematica quest'ultima che deve essere risolta prioritariamente attraverso il controllo del randagismo e dei cani vaganti, ma, comunque, ulteriore motivazione per mettere in atto misure di protezione per il bestiame.

Misure di prevenzione

In Italia esistono numerosi esempi di buone pratiche messe in campo da allevatori e agricoltori al fine di evitare i danni da grandi carnivori. Molti proteggono gli animali domestici con recinzioni e reti elettrificate, alcuni rinchiudono i loro animali all'interno delle stalle, mentre altri affidano la gestione di greggi e mandrie in alpeggio a pastori dotati di cani da guardianìa e cani da conduzione. La soluzione più affidabile è indubbiamente una combinazione di varie misure, ossia la condizione in cui abbiamo la presenza costante di una persona (pastore) che gestisce gli animali al pascolo e che contestualmente utilizza reti elettrificate e cani da lavoro (conduzione e protezione). In generale si può affermare che un bravo allevatore deve cercare di ridurre per quanto possibile i rischi e i potenziali danni. Nel caso in cui il danno si verifichi ugualmente, è previsto l'indennizzo da parte degli Enti territoriali preposti alla gestione dei grandi carnivori (Regioni, Province autonome, Enti Parco).

Prevenzione del danno o riduzione dei predatori?

Spesso si sentono discussioni sulla capacità di difesa e sulla difficoltà di gestione delle misure di prevenzione da parte dei pastori, in contrapposizione con altre soluzioni talvolta anche radicali (abbattimento). Premesso che in Italia, allo stato attuale della normativa vigente, per nessuno dei grandi carnivori è previsto l'abbattimento come misura gestionale finalizzata alla riduzione dei danni, sul piano puramente teorico si può argomentare che mentre l'abbattimento riduce il numero di predatori presenti in un territorio, influenzandone così la densità a livello locale (strategia intrapresa da vari paesi europei fra cui la Francia), l'attuazione di misure di protezione ostacola il predatore e previene i danni nel breve e nel medio-lungo periodo. Va inoltre tenuto in considerazione che in presenza di popolazioni in forte espansione, com'è attualmente il lupo nelle Alpi, l'effetto della riduzione numerica a livello locale non può che essere temporaneo, oltre al fatto che il verificarsi di un danno è possibile anche solo in presenza di un solo orso o di qualche lupo.

Se i predatori si abituano alla presenza di prede facilmente disponibili accessibili, e quindi facilmente predabili, saranno più inclini a tornare in quella zona e il danno in questo modo si ripeterà e si protrarrà nel tempo. Le esperienze fatte hanno dimostrato come gli animali domestici, in particolare patrimoni ovicaprini, hanno strategie di difesa e meccanismi di fuga dai predatori poco sviluppati; nella maggior parte dei casi essi diventano una facile preda rispetto ad altre specie domestiche (bovini rustici) o selvatiche, che hanno invece capacità ben sviluppate di difesa e di fuga dai predatori grazie a continui adattamenti evolutivi.

La quotidiana protezione e la gestione delle greggi e delle mandrie attraverso opere di prevenzione è sicuramente un pesante onere per gli allevatori, soprattutto durante la stagione del pascolo. Queste misure sono tuttavia ormai imprescindibili in aree dove sono presenti i grandi carnivori. Questa è la ragione per cui è assolutamente necessario trovare delle soluzioni durature per permettere la coesistenza fra grandi carnivori e animali da allevamento.

3 CARATTERISTICHE DEI CANI PER LA PROTEZIONE DEL BESTIAME

Tratti del carattere:

intelligenti

testardi

tenaci

sicuri

indipendenti

tranquilli

Caratteristiche fisiche:

alti

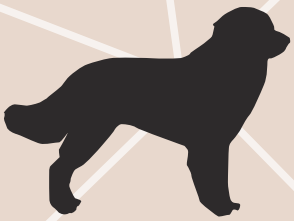
robusti

muso forte

testa grande

orecchie cascanti

pelo folto spesso bianco o comunque chiaro



Capacità cognitive ben sviluppate:

vigilanza

capacità di apprendere

capacità di memorizzare

capacità di lavoro in branco

Tratti comportamentali caratteristici dei cuccioli presenti anche nel cane adulto:

seguire le tracce degli animali del gregge

girare intorno al gregge

annusare gli animali del gregge o della mandria

comportamento sottomesso

abbaiare in caso di un evento insolito

Istinti innati:

istinto protettivo molto marcato

istinto di branco marcato

istinto predatorio scarsamente sviluppato

Immagine 2: Il Cane da Pastore Maremmano Abruzzese è la razza di cani da guardianìa più diffusa in Italia. E' inoltre una specie autoctona. Foto: Daniele Asson

4 STORIA DEI CANI PER LA PROTEZIONE DEL BESTIAME

Grazie alle indagini genetiche, i ricercatori hanno stabilito che l'addomesticamento del cane è cominciato in Europa o in Siberia occidentale indicativamente tra 19.000 e 32.000 anni fa. Inizialmente i cani furono utilizzati per la caccia, tuttavia, anche nei primissimi tempi di coesistenza, grandi cani del tipo molossoide allertavano e proteggevano gli esseri umani dagli attacchi degli animali selvatici.

Le prime evidenze di addomesticamento di bestiame di piccola taglia per l'allevamento risalgono al 9.000 a.C ., periodo che coincide con il primo utilizzo dei cani come misura di protezione delle greggi e delle mandrie. Via via che questa simbiosi diventò sempre più diffusa, cominciò a svilupparsi il modello antropologico di vita nomade che coincide, sia in termini geografici che temporali, con gli inizi dello sviluppo delle razze di cani da guardianìa intorno a 4.000 anni fa, con il graduale trasferimento del bestiame di piccola taglia da allevamento dall'Asia centrale verso occidente e infine in tutta l'Europa. Come conseguenza di questo fenomeno di spostamento, ebbe origine la scelta o selezione da parte dei pastori di razze di cani da guardianìa, ulteriormente rafforzata con l'inizio dell'agricoltura e degli insediamenti permanenti e stanziali dell'uomo.

Cominciarono a svilupparsi due tipi diversi di cani, con caratteristiche e capacità differenti. I cani più piccoli, più agili e vigorosi, con un istinto di caccia più pronunciato tenevano insieme e conducevano le greggi e le mandrie, andavano a riprendere gli animali che si allontanavano ed erano inclini a collaborare con l'uomo e ad ubbidire agli ordini.

Immagine 3: Il romanzo Ovčar Marko di Janez Jalen, che parla di un cane da pastore del Carso. Foto: Tomaž Berce

Da questa linea derivano le razze di cani da conduzione o "cani pastore" propriamente detti, così come le conosciamo oggi.

I cani più calmi, indipendenti e talvolta anche piuttosto cocciuti, con una costituzione fisica più robusta e un istinto di caccia molto meno sviluppato – gli antenati dei cani da guardianìa di oggi – cominciarono invece a proteggere le greggi e le mandrie. Nel corso dei secoli i cani con capacità fisiche ben sviluppate, che si erano adattati bene alle condizioni geografiche, cominciarono ad essere utilizzati come misura di protezione. A prescindere dalla loro origine, tutte le razze di cani da guardianìa hanno un carattere e delle capacità fisiche molto simili.

Per millenni i cani da guardianìa furono allevati soprattutto per le loro capacità di lavoro, non certo per il loro aspetto fisico. Solo verso la metà del XIX secolo le razze di cani da guardianìa cominciarono ad essere selezionate anche per i caratteri fisici e di conseguenza vennero fissati anche i caratteri morfologici delle singole razze. Successivamente, anche la funzione di questi cani è tendenzialmente cambiata, conseguentemente alla diminuzione rispetto al passato delle attività di allevamento. Oggigiorno, anche se il loro aspetto fisico è considerato spesso più importante delle loro capacità lavorative, le caratteristiche comportamentali delle razze più antiche sono tuttavia ancora ben conservate nei discendenti.

5 PROTEZIONE DI MANDRIE E GREGGI CON I CANI DA Guardianìa

Perché ricorrere ai cani da guardianìa?

Nel corso dei millenni i cani da guardianìa hanno dimostrato di essere una misura di protezione molto efficace a difesa degli animali al pascolo. La gestione attiva del pastore unita all'utilizzo dei cani da protezione e da conduzione, in combinazione con le recinzioni elettrificate, è considerato uno dei sistemi più efficaci utilizzato da molti allevatori in tutta Europa e nel mondo. La presenza dei cani produce un effetto di dissuasione tale da scoraggiare i predatori, allontanandoli dai pascoli. Durante la loro azione di protezione e di difesa, il cane da guardianìa si fa notare con una postura molto sicura, con l'azione di marcatura del territorio e la tendenza ad abbaiare e a correre verso il potenziale intruso. Una volta che il cane si lega e si affeziona agli animali del gregge o della mandria, li difende strenuamente; questa è una delle ragioni per cui il tempo necessario ad addestrare un cane da guardianìa diventa un investimento di medio-lungo periodo.

Cosa si aspettano gli allevatori da un cane da guardianìa?

Da un cane da guardianìa ci si aspetta che:

- **Protegga il gregge/la mandria dai predatori in virtù della propria presenza.**
- **Che prevenga o riduca la perdita di animali.**
- **Che sia parte integrante del gregge o della mandria e che sia presente in prossimità degli animali stessi.**

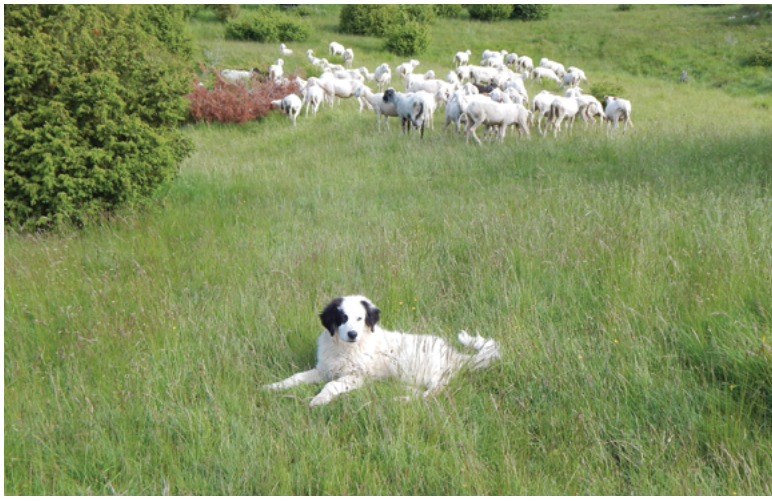


Immagine 4: I cani da guardianìa passano tutta la vita accanto al gregge o alla mandria. Foto: Tomaž Berce

- **Che sia leale, rispettoso e tranquillo verso gli animali, degno di fiducia e che svolga il suo compito con efficacia e affidabilità.**
- **Che sia sufficientemente socievole e non rappresenti una minaccia o un pericolo per le persone che si trovano a frequentare e attraversare l'ambiente del pascolo.**

Questo si può ottenere da cani che siano:

- **Legati al gregge e alla mandria**
- **Sempre attenti a ciò che succede agli animali che devono proteggere e all'ambiente circostante**
- **Protettivi nei confronti degli animali e del territorio**
- **Socializzati con le persone**

Vantaggi e svantaggi legati all'uso di cani da guardianìa

- Efficace protezione dai predatori del bestiame al pascolo.
- Limitazione delle perdite nel gregge/mandria (aspetto economico).
- Allontanamento delle minacce dalla zona del pascolo (con la sua presenza, con le azioni di dissuasione e con la marcatura del territorio).
- Meno lavoro con un cane adulto (dai due anni in su).
- Meno lavoro (per es. non dover chiudere il gregge in una stalla o all'interno di un recinto).
- Investimento di medio-lungo periodo sicuro.

Lo sapevate?

I cani da guardianìa sono meno attivi e sembrano piuttosto pigri durante la giornata, dato che preferiscono rimanere all'ombra e vicino al gregge/mandria. In questo modo tuttavia mettono in atto un'attenta vigilanza, poiché hanno gli animali domestici e l'ambiente circostante sempre sotto controllo. Al verificarsi del più piccolo movimento alzano subito la testa, abbaiano e si mettono in guardia. Dato che normalmente la notte rappresenta il periodo più rischioso per il gregge o per la mandria, la maggiore attività dei cani da guardianìa comincia al tramonto e finisce all'alba.

- Molto lavoro con il cane durante il primo anno e mezzo (meno lavoro se il cane giovane viene messo in un gregge che è già protetto da un cane adulto).
- Il rischio che il cane non diventi mai un efficiente guardiano del gregge o della mandria. Infatti l'inclinazione del cane a diventare un buon cane da guardianìa è influenzata anche dalla sua personalità, dai tratti ereditari e dall'esperienza.
- L'efficacia dei cani è vanificata se il gregge/mandria è disperso: la protezione del bestiame si ottiene utilizzando, assieme ai cani da guardianìa, forme di contenimento del bestiame (recinzione elettrificata, stazzo, stalla, ecc).
- In zone ad alta frequentazione turistica (escursionisti, ciclisti, raccoglitori di funghi), la presenza di cani da guardianìa può essere problematica. In queste zone deve essere fatta opportuna informazione circa la presenza di cani da guardianìa e dovrebbero essere utilizzate solo razze poco aggressive e cani particolarmente socializzati.
- L'efficacia della protezione è condizionata dal numero di cani in proporzione alla dimensione del gregge/mandria (non meno di due). Questo rappresenta un onere economico.

Numero di cani per gregge o mandria

Per garantire un'efficace protezione, il numero dei cani da guardianìa deve essere comunque non inferiore a due e in numero crescente proporzionalmente alla dimensione del gregge/mandria. Si immagini, infatti, che un branco di lupi si avvicini ad un gregge protetto da un solo cane: anche se coraggioso e di grossa taglia, non riuscirebbe a difendere tutto il gregge. Infatti i predatori molto probabilmente dividerebbero in due il gregge; alcuni cercherebbero di tenere impegnato il cane su un lato del pascolo, mentre gli altri attaccherebbero gli animali dall'altro lato. L'efficacia della protezione con i cani da guardianìa aumenta dunque con il numero di cani impiegati. Più cani riescono a contrastare un branco di lupi perché essi stessi si muovono come un branco, ciascuno con il proprio compito.

Vantaggi legati ad un maggior numero di cani:

- **un gruppo di cani si comporta come un branco** e ogni cane ha un suo compito: le femmine sono solitamente le più attive e controllano di continuo la situazione intorno, mentre i maschi rimangono con il gregge o con la mandria;
- Una volta formato il gruppo, ogni cane fa affidamento **sull'aiuto degli altri membri del branco,** e diventa quindi a sua volta più sicuro di sé e più determinato;
- **I cani più anziani tengono sotto controllo e addestrano i cani più giovani**, che in questo modo imparano meglio i loro compiti;
- Se i cani si annoiano, soprattutto quando sono giovani e giocherelloni, preferiscono giocare fra di loro piuttosto che con altri animali del gregge o della mandria.

Aggiungere cani ad un gregge o ad una mandria già protetti da un cane adulto ed esperto

Quando il nostro primo cane cresce e diventa un buon guardiano, autonomo ed indipendente, possiamo aggiungere ed affiancare ad esso altri cani più giovani. Questi potranno imparare dall'individuo più maturo, il quale cercherà di controllare il loro comportamento, calmando la loro predisposizione al gioco. La formazione di un gruppo di cani da guardianìa deve quindi progredire a piccoli passi.

Alimentazione dei cani

I cani da guardianìa sono animali tranquilli, che passano gran parte della giornata vigilando gli animali al pascolo senza eccessivo consumo di energia. Considerando la loro taglia e il peso, il loro fabbisogno alimentare è relativamente basso sia in termini quantitativi che qualitativi (apporto di proteine con la dieta).

Perché sia efficiente nel suo lavoro, il cane deve comunque, prima di tutto, essere sano e l'alimentazione è uno dei fattori fondamentali che ne condizionano lo stato di salute.

Lo sapevate?

E' piuttosto comune che, quando la pecora partorisce, il cane da guardianìa la segua perché attratto dalla prospettiva di mangiare la placenta e in questo modo la protegga in un momento di particolare vulnerabilità alla predazione. Questo comportamento, sebbene non comporti particolari rischi di tipo sanitario (a differenza del consumo da parte del cane degli altri organi dell'ovino, che va sempre rigorosamente impedito deve tuttavia essere attentamente monitorato per il rischio, soprattutto con i cani giovani, di ferire o addirittura causare la morte dell'agnello appena nato.

L'allevatore potrà optare, come spesso accade, per un'alimentazione "casalinga", che deve in tal caso garantire un giusto equilibrio tra varie componenti nutrizionali: carboidrati (ad esempio pasta, riso, pane secco, ecc), per almeno il 50% della razione, proteine animali (carne, uova, pesce, derivati del latte), intorno al 20%, avendo cura di aumentarne la proporzione in condizioni particolari, quali gravidanza, allattamento, crescita. Grassi (non oltre il 10-15%) e fibre completano la dieta.

Una valida alternativa, ormai adottata da molti allevatori, rispetto all'alimentazione "casalinga", consiste nei preparati completi disponibili in commercio (crocchette o estrusi secchi o bocconi umidi), scelta che comporta notevoli vantaggi anche se, per contro, può risultare più costosa. Innanzitutto si tratta di alimenti completi e ben bilanciati, che è sufficiente fornire nella giusta dose in proporzione alla taglia dell'animale (sempre indicata). In particolare gli alimenti secchi (crocchette) hanno il vantaggio di essere facilmente conservabili a lungo, poco ingombranti e ben graditi dal cane. Deve sempre, in tali casi, essere lasciata acqua a disposizione. Si tenga presente che non rappresenta affatto un problema per il cane mangiare sempre lo stesso alimento, purché adeguato, perché è tendenzialmente molto abitudinario.

La dose giornaliera di alimento, che sia fresco o confezionato, dovrebbe essere suddiviso in almeno tre pasti giornalieri per i cuccioli almeno fino ai 6 mesi, preferibilmente fino all'anno di età, dopodiché preferibilmente in due pasti al giorno.

E' consigliabile dare da mangiare al cane nella zona dove si trovano gli animali che deve proteggere, per esempio al pascolo o nella stalla; in questo modo il cane non sarà tentato ad abbandonare il gregge per cercare o chiedere cibo. Il cibo deve essere protetto in modo che non possa essere mangiato da altri animali.

Immagine 5: Un numero maggiore di cani fa crescere l'affidabilità e aumenta la protezione dai predatori. Foto: Tomaž Berce

Infine, alcune regole generali di tipo igienico-sanitario devono essere sempre tenute presenti:

- mai e per nessuna ragione lasciare accedere i cani ai visceri degli animali del gregge/mandria, e più in generale alle carcasse degli animali morti. Attraverso il consumo di visceri infetti infatti, il cane può infestarsi di un parassita elminta *Echinococcus granulosus*, asintomatico nel cane stesso ma le cui uova, con le quali può essere contaminato l'ambiente attraverso le feci, causano nell'uomo e nelle altre specie ospiti intermedi una grave malattia, l'echinococcosi idatidosi, che può avere anche esito fatale;
- evitare di alimentare il cane con carne cruda (a meno che non sia di eccellente e più che sicura provenienza), soprattutto pollame, fonte di possibili infezioni intestinali;
- possono essere date al cane ossa di animali di grossa taglia, anche per mantenere la dentatura sana: preferibilmente articolazioni (es ginocchio) o ossa piatte e spugnose (costole, epifisi delle ossa lunghe), evitando le ossa lunghe che possono formare schegge. Da evitare assolutamente le ossa di volatili (pollame), in quanto facilmente formano schegge;
- garantire sempre **l'accesso ad acqua fresca.**

Salute e cura del cane

Dato che solo cani sani possono svolgere con efficacia il proprio compito, il loro stato di salute deve essere controllato regolarmente. Un controllo periodico del proprio cane da parte dello stesso allevatore, prima ancora che del veterinario, può prevenire o fermare sul nascere problematiche che potrebbero, se trascurate, peggiorare notevolmente. Inoltre alcune cure di base, come i trattamenti antiparassitari, possono essere somministrati direttamente dall'allevatore. Anche per questo motivo, è importante che il cane da guardianìa sia ben socializzato e a suo agio con il proprio padrone, che deve all'occorrenza poterlo manipolare ed esaminare causargli stress e senza pericolo di venire morso. Il cane inoltre deve essere abituato fin da cucciolo ad essere condotto al guinzaglio, ad usare all'occorrenza la museruola, ad essere trasportato in macchina e manipolato dal veterinario, per intervenire in casi emergenza.

E' importante che il cane venga regolarmente sottoposto alle vaccinazioni consigliate dal veterinario a seconda della zona frequentata, ivi compresa, per le aree alpine italiane, la vaccinazione antirabbica: sebbene l'Italia sia ufficialmente indenne dalla malattia, trattandosi di cani che potenzialmente possono venire in contatto con animali selvatici provenienti anche da molto lontano, la copertura vaccinale antirabbica è fortemente consigliata.

Per garantire il benessere degli animali ed evitare la trasmissione di infestazioni e malattie anche gravi alle persone, i cani dovranno inoltre essere regolarmente trattati per parassitosi interne ed esterne (sverminazione, trattamento antizecche e pulci).

Quando si notano dei cambiamenti nel normale comportamento del cane (apatia, minore appetito o cambiamenti nell'assunzione di acqua) bisogna informarne il veterinario.

Durante l'esame fisico, dovremmo concentrarci soprattutto su:

- Dentatura (fratture dei denti, danni alle gengive, pezzi di osso o altro materiale incastrato fra i denti, ecc.)
- Occhi (infiammazioni, lesioni)
- Padiglioni auricolari (lesioni) e interno dell'orecchio (infiammazioni, parassiti)
- Zampe: ferite ai cuscinetti, unghie e spazi interdigitali
- Pelo e cute: ferite, parassiti, zone prive di pelo
- Mucose: gonfiore, arrossamenti, variazioni di colore
- Respiro e battito cardiaco

Nel caso di un cane femmina non sterilizzata dobbiamo identificare tempestivamente i primi segni del periodo di calore e prendere le opportune misure.

Immagine 6: Un "vraccale" o collare rivestito di aculei affilati che protegge la gola dei cani dai possibili morsi dei predatori. Foto: Bruno Viola

Lo sapevate?

I cani raramente si fanno veramente coinvolgere in lotte con i grandi carnivori. Dato che i morsi al collo sono quelli più pericolosi, il cane può essere protetto con un collare speciale chiamato vraccale, più grande dei soliti e ricoperto di aculei affilati.

Aspetti economici dei cani da guardianìa per il bestiame

Prima di acquistare un cane da guardianìa, , è opportuno il costo di questa misura di protezione. Le valutazioni presentate nella seguente tabella sono state calcolate in collaborazione con esperti allevatori di cani da guardianìa.

Tipo di spesa	Descrizione	Spesa (€)	Nota	Previsione di spesa per l'intero ciclo vitale del cane (€)*
Acquisto di un cucciolo**	Cane con pedigree	500-1000	Il prezzo dipende dalla razza. Costo una tantum	500-1.000
Cibo	Carne, croccantini, integratori	50/mese	Dipende dalla qualità del cibo	4.800
Vaccinazioni e trattamenti antiparassitari periodici	Rabbia, Leptospirosi, cimurro, epatite, parviovirosi,sverminazione, antizecche/pulci	200/anno	3 anni di vaccinazioni consecutive, poi tre anni di pausa e quindi un richiamo	1.600
Cure veterinarie extra	Dipende da diversi fattori	Dipende dal tipo di procedura	Spese meno prevedibili!	1.000
STIMA DEL COSTO COMPLESSIVO PER CANE, per 8 anni(€)				**7.900-8.400**

** calcolato per il periodo medio di utilizzo previsto per il cane e cioè 8 anni*

*** Per quanto riguarda i cuccioli, solitamente il primo ciclo vaccinale e antiparassitario è a carico del primo proprietario/allevatore del cane, e il relativo costo è compreso nel prezzo di acquisto*

Nel calcolo dei costi, è necessario tenere presente l'aspetto positivo e difficilmente quantificabile legato alla protezione fornita dai cani da guardianìa ed alla sicurezza che questi generano nel pastore; è infatti sensato considerare che la presenza dei cani nel gregge/mandria genera **meno perdite e danni prodotti** dai grandi carnivori. Gli animali presenti nel gregge o la mandria saranno più tranquilli (impatto diretto sull'allattamento e sulla crescita) e l'allevatore potrà gestire il suo gregge in modo più sereno.

6 COME TROVARE UN CANE DA Guardianìa EFFICIENTE PER IL BESTIAME

L'efficienza dei cani da guardianìa dipende da:

- **caratteristiche innate (derivanti da razza, linea genetica, genitori)**
- **educazione e contesto ambientale**

Il compito dell'allevatore è quello di assicurare le condizioni più idonee allo sviluppo delle **caratteristiche innate di un cane da guardianìa, in modo che possa svolgere la sua funzione istintivamente. Impegno e volontà di lavorare assieme al cane** sono dunque le qualità più importanti di qualsiasi proprietario di cani!

Ambiente di lavoro

Ad ogni cane deve essere garantito un livello minimo di cura:

- **Acqua**
- **Cibo**
- **Ombra**
- **Un riparo per i cani più giovani**
- **Vaccinazioni e cure veterinarie (ferite e parassiti)**

Cani da guardianìa sui pascoli

Recinzioni elettrificate

Il cane da protezione deve conoscere ed essere abituato alle recinzioni elettrificate. Dopo essersi ambientato in azienda con gli animali, l'allevatore deve inserirlo all'interno del recinto elettrificato assieme al bestiame domestico. Il cane può sperimentare così la recinzione, la scossa elettrica ed imparare che questa è un confine da rispettare per lui e per il gregge.

Prima dell'arrivo degli animali è molto importante che il pastore organizzi la protezione notturna del pascolo, in previsione anche dell'utilizzo dei cani. Il cane da guardiana adulto e ben inserito nel gregge difficilmente si allontana da esso anche in assenza di barriere contenitive, tuttavia nelle fasi iniziali, soprattutto con animali giovani, è possibile che il cane sia tentato di allontanarsi dal gregge. Dato che l'eventuale fuga del cane dal pascolo riduce la sicurezza di tutti - degli animali, del cane (per via del traffico o altri cani) e anche delle persone - si deve garantire che questo non accada. Questo obiettivo può essere efficacemente ottenuto allestendo una recinzione elettrificata. Dobbiamo tenere presente che il cane è molto più intelligente e capace rispetto alle pecore e agli altri animali da pascolo e può dunque scavalcare o oltrepassare facilmente una recinzione semplice. Con la corrente elettrica, dopo un primo contatto il cane ne avrà paura e di conseguenza eviterà di avvicinarsi alla recinzione.

Qualora il pastore debba assentarsi dalla custodia del gregge al pascolo anche di giorno, la gestione con le reti elettrificate può essere un valido aiuto con l'obiettivo di non lasciare animali vaganti (gregge e cani) senza alcun controllo sul territorio.

Cartelli informativi

I fruitori della montagna e quindi del pascolo (escursionisti, bikers, cacciatori, turisti, ecc) devono essere informati della presenza del gregge e dei cani tramite la presenza di appositi **cartelli informativi**. Questi forniscono ai passanti le

informazioni necessarie e spiegano le corrette norme di comportamento da adottare in caso di incontro ravvicinato con i cani da guardianìa. Tali cartelli devono essere posizionati su tutti i punti di accesso e devono essere abbastanza frequenti in modo da non poter essere ignorati da persone che transitano nella zona. All'entrata del pascolo può essere opportuno esporre un pannello con le informazioni relative al proprietario o gestore dei cani (nome, cognome, indirizzo e telefono).

Immagine 7: Cartello informativo sulla presenza sul pascolo di cani da guardianìa e sui comportamenti corretti da mantenere. Autore: Daniele Asson

Cani da guardianìa in stalla

La stagione invernale solitamente è il momento in cui l'impegno per l'attività di allevamento è ridotto, ed è quindi il momento più indicato per dedicarsi all'introduzione di un giovane cane da guardianìa nel gregge/mandria. In questo periodo gli animali allevati sono solitamente gestiti al chiuso in stalla, che rappresenta un ambito definito, contenuto e adatto per l'inserimento del cane. In tale ambito l'allevatore ha la possibilità di osservare il cane e vedere come questo si comporta con gli animali allevati e come questi reagiscono. E' consigliabile preparare una cuccia in cui il cane possa all'occorrenza ritirarsi, scappare o proteggersi dalle reazioni difensive talvolta violente degli animali allevati. L'obiettivo di base deve essere quello di lasciare il più possibile il cane a stretto contatto con il gregge/mandria. Tale lavoro deve procedere per gradi; all'inizio il cane deve essere inserito in un piccolo gruppo di animali tranquilli e tolleranti e deve essere tenuto regolarmente controllato per poi essere gradualmente inserito con tutto il gregge/mandria. I cani una volta adulti devono essere tenuti a stretto contatto con il gregge o con la mandria durante tutto il periodo invernale in modo da sviluppare attaccamento e affezione verso gli animali.

Immagine 8: I cani passano tutto il tempo con gli animali del gregge/mandria, anche durante la stagione invernale, quando gli animali vengono tenuti in stalla. Foto: Tomaž Berce

Addestramento dei cani da guardianìa – fasi principali

1. Scelta di un cucciolo

L'importanza del pedigree del cane da guardianìa

I nostri antenati hanno attentamente selezionato le razze di cani con le giuste caratteristiche. Attraverso i millenni le razze di cani da guardianìa hanno sviluppato i caratteri che oggi riconosciamo in loro. La purezza del pedigree significa garanzia e maggiori possibilità di:

- istinti attesi e voluti
- tratti fisici e caratteriali prevedibili
- conservazione nel lungo periodo delle caratteristiche positive che ci si aspetta da questi cani

Gli individui meticci e di origine sconosciuta hanno maggiori probabilità di sviluppare istinti indesiderati (per es. istinto predatorio).

In linea generale, il cucciolo deve essere fornito dall'allevatore di origine dotato di microchip, libretto sanitario con piano vaccinale e antiparassitario completo e iscrizione all'anagrafe canina.

Linee da lavoro

Si consiglia di scegliere cuccioli derivanti da linee da lavoro, cioè cuccioli i cui genitori siano stati regolarmente e costantemente a contatto con gli animali e che svolgano attivamente il ruolo di cani da guardianìa. I cuccioli che discendono da cani da lavoro hanno maggiori probabilità di ereditare quelle caratteristiche che ci si aspetta dai cani da guardianìa. Inoltre, nascendo già all'interno di un gregge/mandria, durante le prime settimane dopo la nascita i cuccioli si abituano in presenza della madre a stare a contatto con gli animali, osservandoli e anche annusandoli.

2. I primi contatti con gli animali – crescere assieme al gregge o alla mandria

Il ruolo di un cane da guardianìa è quello di vivere assieme al gregge o alla mandria e proteggerli da eventuali minacce. Senza un costante contatto con gli animali che compongono il gregge o la mandria, è impossibile che il cane si leghi e si affezioni ad essi. Pertanto è indispensabile che il cucciolo vi cresca a stretto contatto. Dato che questo legame comincia molto presto, il **cucciolo deve essere inserito nel gregge/mandria già all'età di 8-9 settimane**.

Un allevatore esperto di cani da guardianìa sarà in grado di riconoscere i primi segni che indicano se il cucciolo è adatto o meno a diventare un buon cane da guardianìa e sarà in grado quindi di consigliare al meglio il cliente nella scelta del cucciolo.

Immagine 9: Si consiglia di scegliere un cucciolo discendente da cani da lavoro. Foto: Stanko Pašič

È interessane notare che i cani da guardianìa adulti possono mostrare dei comportamenti che sono tipici dei cani più giovani:

- dimostrano soggezione/rispetto nei confronti degli animali del gregge/mandria (leccano il muso, mostrano la pancia, sbadigliano per tranquillizzare gli animali);
- giocano;
- sono vigili;
- rimangono all'interno del gregge/mandria;
- abbaiano appena c'è un evento inaspettato.

Immagine 11: Un cane giovane deve avere un posto dove rintanarsi. Foto: Tomaž Berce

Inserimento di un cane giovane in un gregge/mandria già protetti da un cane adulto

Se il gregge/mandria sono protetti da un cane adulto già formato, il cane giovane deve essere inserito gradualmente per prevenire ogni possibile reazione difensiva da parte del cane adulto. **L'educazione del cane giovane verrà quindi in gran parte impartita dal cane adulto sotto la sorveglianza del pastore; il cane giovane imparerà infatti imitando il cane adulto. Quest'ultimo terrà inoltre calmo il cane giovane e impedirà che manifesti comportamenti scorretti**. Se siamo solo all'inizio del processo

Immagine 10: E' importante che i cuccioli si abituino agli animali del gregge/mandria già a partire dall'ottava settimana di vita. Foto: Tomaž Berce

Immagine 12: Giovane cane da pastore del Carso che familiarizza con l'agnello annusandolo. Foto: Irena Kavčič

Immagine 13: Cane da pastore jugoslavo o Sarplaninac e un cane Torniak di un anno e mezzo. Foto: Tomaž Berce

di protezione del gregge/mandria attraverso i cani da guardianìa, i cuccioli andranno inseriti individualmente, uno alla volta, altrimenti la presenza di troppi cuccioli che ancora giocano fra di loro potrebbe impedire lo sviluppo del senso di attaccamento al gregge/mandria.

3. Educazione di base

Sebbene il cane da guardiana sia destinato a vivere costantemente con il gregge in maniera quasi indipendente dall'allevatore, quest'ultimo deve comunque avere il pieno controllo del proprio animale, in modo da poter intervenire senza problemi in caso di necessità. Pertanto dovrà avere cura di impartire al cucciolo, nei primi mesi di vita, l'educazione all'obbedienza ai comandi di base: il cane deve conoscere e rispondere al proprio nome e ai comandi di base (richiamo, seduto, terra, ecc), deve essere docile al guinzaglio e alla museruola ed essere abituato a salire in macchina.

Regolare supervisione

Dalle prime settimane fino a circa un anno e mezzo di vita, il cane deve essere regolarmente e frequentemente controllato mentre si trova con il gregge/mandria, sia di nascosto, sia apertamente. In questo modo è possibile verificare se si può fare affidamento su di lui. La regolare e frequente supervisione permette anche di trovare una rapida soluzione nel caso di problemi, fattore di cruciale importanza per eliminare rapidamente comportamenti scorretti, che potrebbero via via trasformarsi in cattive abitudini. **L'eliminazione dei comportamenti scorretti deve quindi essere puntuale, efficace e costante.** Maggiori informazioni al Capitolo 7.

Immagine 14: E' importante osservare attentamente il cane quando viene portato le prime volte al pascolo assieme al gregge/mandria. Foto: Mirjam Kržič

Immagine 15: La recinzione elettrificata impedisce la fuga dal pascolo. Foto: Tomaž Berce

4. Conoscere i confini del pascolo e le recinzioni elettrificate

Per svolgere efficacemente il proprio ruolo di protezione, il cane da guardianìa deve rimanere all'interno del pascolo. Il cane deve quindi conoscere i confini del pascolo e rispettarli. Questo gli può essere insegnato, facendolo camminare lungo i bordi del pascolo. Queste camminate fatte assieme al proprietario sono anche un'opportunità per abituare il cane ad indossare il collare, a essere condotto al guinzaglio, a imparare il comando "zampa" e le regole base della disciplina.

Un cane che scappa dal pascolo e dal gregge, oltre che mancare dal suo ruolo, può percorrere diversi chilometri ed essere esposto a vari pericoli (ad esempio, il traffico stradale) o essere lui stesso fonte di pericolo verso altri animali o persone. Per evitare tale eventualità, l'allevatore deve fare il modo che il cane non trovi alcuna motivazione per allontanarsi dal pascolo; la motivazione principale è rappresentata dal legame che si crea con gli animali domestici. In fase di addestramento del cucciolo, tale motivazione può essere rafforzata, come già detto, con l'uso della recinzione elettrica. **Tanto prima il cane capisce che l'ostacolo non può essere superato o che è doloroso (elettricità), tanto più probabile sarà che impari a rispettare i confini del pascolo.**

5. Socializzazione del cane

Un cane da guardianìa deve **conoscere le persone che incontrerà più frequentemente**. Allo stesso tempo però i contatti con le persone devono essere limitati. Un **cane da guardianìa non ha bisogno dell'attenzione delle persone, né di giocare con loro**, dato che in questo modo po-

trebbe affezionarsi agli esseri umani invece che agli animali che dovrebbe proteggere, oltre che ridurre l'attività di vigilanza del gregge. Il desiderio di stare insieme alle persone è la causa più comune che spinge un cane a scappare dal pascolo. Questa è la ragione per cui dobbiamo prevenire questa situazione.

È inoltre consigliabile che il cane conosca il veterinario che lo controllerà a intervalli regolari in clinica e sul pascolo. È altrettanto importante, ai fini dei controlli sanitari, che il cane sia abituato al guinzaglio e a salire in un mezzo (macchina) per un eventuale trasporto in ambulatorio, oltre che alla manipolazione.

L'aggressività dei cani da guardianìa nei confronti delle persone è uno dei fattori cruciali che rendono problematico il loro impiego nelle aree fortemente antropizzate e ad alta frequentazione turistica, come le Alpi italiane. In queste aree, l'impiego dei cani da guardianìa è pertanto necessariamente condizionato dal fatto che siano educati a non reagire in maniera aggressiva al passaggio in prossimità del gregge di persone a piedi, ciclisti, auto ecc. Questo si ottiene abituando il cane fin da cucciolo, in presenza dell'allevatore, al passaggio di persone estranee a piedi, in bicicletta, in auto, nei confronti delle quali il cane dovrà manifestare un atteggiamento neutro o tuttalpiù di allarme/attenzione (abbaio), ma in nessun caso di attacco o inseguimento.

A loro volta, i frequentatori di aree dove sono presenti cani da guardianìa al lavoro, dovranno essere informati del corretto comportamento da tenere al passaggio in prossimità del gregge/mandria: girare al largo senza attraversare il gregge, scendere dalla bicicletta, ecc.

L'eccessiva aggressività nei confronti delle persone dei cani da guardianìa, oltre a comportare il rischio di incidenti anche gravi, con i conseguenti risvolti di natura risarcitoria e legale a carico del proprietario, può in casi estremi esitare nella dichiarazione, da parte dell'autorità veterinaria pubblica, di inidoneità del cane al lavoro libero con l'obbligo di tenerlo chiuso.

Lo sapevate?

Per non disturbare gli animali, i bravi cani da guardianìa si muovono lentamente. Invece di camminare in mezzo agli animali ci girano lentamente intorno.

6. Conoscenza di altri animali e cani

Il cane deve inoltre gradualmente familiarizzare con tutti gli altri animali che incontrerà e che non fanno parte del gregge/mandria. Si tratta soprattutto di cani, come cani da conduzione, cani di famiglia o altri cani da guardianìa (di altra età o di altra razza). Questo processo di familiarizzazione dovrebbe essere svolto durante la fase di crescita del cane. Tuttavia si consiglia di far incontrare solo un cane alla volta.

Si deve inoltre prestare particolare attenzione al cane nel periodo in cui nascono gli agnellini. Infatti le reazioni del cane, soprattutto se giovane o di nuova introduzione, devono essere costantemente controllate, dato che si troverà a incontrare nuovi membri del gregge. Il cane dovrebbe osservare il parto assieme all'allevatore e da una distanza ragionevole.

7. Castrazione, sterilizzazione - sì o no?

La castrazione dei maschi o la sterilizzazione delle femmine è una decisione che spetta al proprietario e che dipende dal fatto che si vogliano avere altri cuccioli in azienda o meno. **È importante evidenziare che queste procedure non influiscono sulle capacità di lavoro del cane e non riducono la sua efficacia quando deve proteggere il gregge/mandria.**

Dopo la castrazione i maschi si tranquillizzano, dato che non sono più interessati alle femmine che si possono trovare in prossimità del pascolo, soprattutto quelle in calore. Dato che le femmine sterilizzate non hanno più i periodi di calore, non devono essere isolate da altri cani per paura di accoppiamenti non desiderati e possono rimanere sempre nel gregge/mandria.

7 GLI ERRORI E I PROBLEMI PIÙ COMUNI QUANDO SI RICORRE AI CANI DA Guardianìa PER IL BESTIAME

Educazione e comportamenti indesiderati

Allevare un cane da guardianìa è un processo che richiede particolare impegno soprattutto nei primi due anni di vita dell'animale. **Se notiamo un comportamento indesiderato, dobbiamo intervenire immediatamente. I comportamenti scorretti vanno infatti corretti sul nascere, impedendo così che il cane li possa ripetere, facendone un'abitudine.**

È molto importante che il cane **sia corretto proprio nel momento** in cui notiamo un comportamento scorretto. **Quando si verifica il primo caso di comportamento indesiderato, bisogna subito avvisare il cane urlando: "NO!". Questo sistema di solito funziona bene per i cani giovani.**

Se il comportamento si ripete dobbiamo dedicare più tempo all'osservazione del cane, senza farci notare, facendo in modo che il cane non ci veda. I cani infatti possono comportarsi in modo diverso a seconda che il proprietario sia presente o meno.

deve sempre essere:

- **tempestiva**
- **energica**
- **costante**
- **coerente**
- **efficace**

Nel caso in cui l'avvertimento verbale non serva a nulla, si deve assumere un atteggiamento più severo nei confronti del cane, per esempio colpendo con un bastone la terra vicino al cane. Di solito comunque, azioni che attirano l'attenzione del cane cane, come per esempio delle grida energiche, sono sufficienti a fermare il comportamento indesiderato.

Le correzioni devono essere brevi e decise. Dobbiamo impedire che un comportamento inappropriato evolva in una cattiva abitudine. L'avvertimento o la correzione devono avvenire non appena si palesa il comportamento improprio, o ancora meglio, appena prima che si palesi, quando notiamo che il cane si sta preparando a fare una certa cosa. **Non dimenticare mai che: ogni volta che il cane riesce a ripetere il comportamento indesiderato, questo viene ulteriormente rafforzato.**

Uno degli errori più comuni fatti dai proprietari di cani da guardianìa è quello di fidarsi troppo presto del giovane cane e cominciare a lasciarlo da solo con il gregge/mandria senza alcun controllo.

Aspettative sbagliate degli allevatori

Il cane non è una macchina o un dispositivo che può essere attivato sul pascolo per svolgere il proprio lavoro. Ci si può aspettare un simile comportamento solo da un cane adulto, che è stato con lo stesso gregge o con la stessa mandria fin da quando era cucciolo o per almeno due anni.

Prima di decidere se inserire un cane da guardianìa nel gregge o nella mandria, dobbiamo essere sicuri di quello che facciamo e che questa misura sia adeguata per la nostra attività. Visitando un allevatore esperto che utilizza cani da guardianìa possiamo sicuramente raccogliere utili informazioni e consigli.

Comportamenti scorretti dei cani da guardianìa

1. Eccessiva propensione al gioco – insegue gli animali al pascolo

I cani giovani sono ovviamente molto inclini al gioco e cercano di non annoiarsi ricorrendo a varie attività. Se si trovano su un pascolo da soli con il gregge/mandria, la loro eccessiva energia li può spingere a giocare con gli animali domestici, con altri cani o con animali selvatici (ad es. marmotte). E' necessario prestare particolare attenzione quando i cani giocano con agnelli o capretti: la reazione di questi ultimi, infatti, diversa da quella di gioco dei cani, sarà di fuga, inducendo il cane ancora di più ad inseguirli e rincorrerli, con sempre più entusiasmo, causando così inquietudine e stress fra gli animali al pascolo.

Immagine 16: Un giovane Tornjak che insegue un agnello. Foto: Tomaž Berce

Soluzione:

- Lasciare alcuni giochi sul pascolo per il cane, che potrà così giocare e portare questi oggetti in giro per il pascolo. La sua energia verrà quindi sfogata giocando con questi oggetti e non inseguendo gli animali.
- Correggere prontamente il cane se il comportamento si ripete.
- Di tanto in tanto, permettete al cane di giocare con altri cani (tolleranti!), anche se solo per brevi periodi, in modo che non si affezioni troppo. Lo scopo è quello di farlo sfogare un po'.

Immagine 17: Un giovane Cane da Pastore maremmano abruzzese a contatto con giovani ovini. Foto: Daniele Asson

Legare il cane?

Premesso che ormai in diverse Regioni italiane sono vigenti norme che vietano la detenzione dei cani alla catena o comunque legati, un cane da guardianìa che resta legato sul pascolo non può svolgere il proprio lavoro ed è dunque inefficace. Allo stesso tempo può anche diventare una facile preda di potenziali predatori.

In caso di cani eccessivamente aggressivi o di pregressi episodi di attacchi alle persone, l'autorità veterinaria pubblica (veterinario ULSS) può disporre l'inidoneità di impiego del cane allo stato libero, obbligandone quindi la detenzione in recinto chiuso.

2. Morsi agli animali

Sebbene nelle razze tipiche da guardiana l'istinto predatorio sia estremamente poco svipuppato, un cane può manifestare un istinto naturale a mordere. I cani mordono soprattutto i cani più giovani e nelle parti più esposte del corpo, come i padiglioni auricolari, la coda e il pelo. Un cane giovane gioca così con i suoi pari, che rispondono allo stesso modo. Tuttavia, lo stesso non deve avvenire con gli animali del gregge, che agli occhi dei cani diventano una preda. Questo tipo di comportamento non deve assolutamente essere consentito e deve essere corretto prontamente.

Soluzione:

Così come nel caso di altri comportamenti indesiderati, dovremmo intervenire non appena si verifica il morso, dato che una reazione veloce è di cruciale importanza. Osservando il cane, riconosceremo i segnali che precedono il morso e saremo in grado di prevenire questo comportamento, ammonendo il cane prima che morda l'animale.

Immagine 18: Il risultato del morso è un danno visibile sul padiglione auricolare o su altre parti. Foto: Irena Kavčič

In linea generale, dobbiamo insegnare al cane a non mettere in atto comportamenti indesiderati, correggendolo nel momento in cui li osserviamo. Ammonimenti o tentativi di correzione successivi (per esempio solo dopo che abbiamo notato che ha morso un agnellino sull'orecchio) sono inutili, dato che il cane non può sapere perché viene ammonito o punito.

3. Fuga dal pascolo

Sono tre le principali ragioni per cui un cane scappa dal pascolo:

- **Attaccamento ad una persona:** il cane è più attaccato al proprietario che non al gregge e per questo motivo vuole continuamente ritornare a casa.
- **Noia:** al di fuori del pascolo c'è qualcosa di più interessante e il cane è contento quando riesce a **scappare**.
- **Facilità della fuga:** il cane si abitua a scappare perchè non c'è nulla che glielo impedisca (non c'è alcuna recinzione oppure, se c'è, è inefficace, per esempio non ha corrente elettrica).

Soluzione:

Dobbiamo favorire lo sviluppo dell'istinto innato nel cane di legame al gregge e al pascolo (alimentazione in prossimità del gregge; disincentivare il legame con le persone), correggendo eventuali fughe, che non devono diventare un'abitudine. In fase iniziale, può essere utile a tal fine abituare il cane a stare all'interno della recizione elettrificata, che rappresenta un ostacolo non solo fisico ma soprattutto psicologico, una volta sperimentato il contatto con l'elettricità.

Immagine 19: La recinzione elettrificata può facilitare il legame al gregge e al pascolo nelle fasi iniziali introduzione di un nuovo cane .Foto: Tomaž Berce

8 ALCUNE ESPERIENZE CON I CANI DA PROTEZIONE

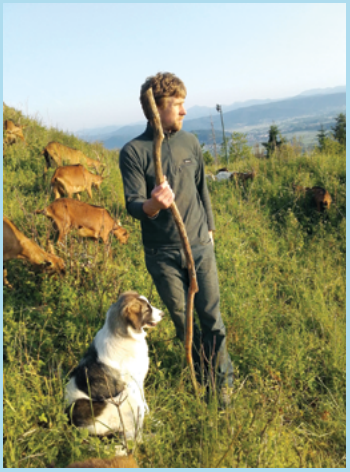


Immagine 20: L'allevatore Janez Kržič con il cane di razza Tornjak Kala. Foto: Mirjam Kržič

ESPERIENZE SLOVENE

Janez Kržič, Prevalje pod Krimom

Nell'azienda **Kržič** a Prevalje pod Krimom gli animali da allevamento (pecore e capre) sono protetti dai possibili danni da grandi carnivori tramite recinzioni elettrificate e cani da guardianìa. Nel febbraio 2017 un giovane cane di razza Tornjak chiamato Kala è stato introdotto nel gregge ed ha subito familiarizzato con le capre, diventando così parte del gregge. In primavera Kala ha seguito per la prima volta le capre sui pascoli, dove ha trascorso la sua prima stagione estiva. All'inizio del 2018 in azienda è arrivata una giovane femmina di cane da pastore del Carso, di nome Tisa. È stata attentamente scelta nella cucciolata con l'aiuto di un'esperta di cani del Carso, l'allevatrice Anita Tomšič. La cucciola ha immediatamente sorpreso i padroni con la sua sicurezza e la sua determinazione, ad indicare che sarebbe diventata un ottimo cane da guardianìa. Il cane è attualmente inserito in un gregge distinto di capre adulte, dove sta facendo esperienza. Nel marzo 2018 i proprietari dell'azienda agricola hanno deciso di rafforzare la dotazione e hanno preso una femmina di nome Bela dall'allevamento Sedmak. Il primo contatto di Bela con gli animali era già avvenuto durante le prime settimane di vita. Successivamente, ha passato i primi mesi con un piccolo gregge di pecore molto tranquille. Una volta stabilito che la femmina più anziana Kala era abbastanza matura, l'allevatore Aleš Sedmak ha consigliato di inserire la cucciola Bela nel gregge protetto da Kala. I cani si sono subito piaciuti e non hanno avuto alcun problema di convivenza. I proprietari sono estremamente soddisfatti dei cani e dicono che il loro acquisto è stato un ottimo investimento per il futuro dell'azienda, dato che gli animali pascolano in zone in cui possono essere esposti ai grandi carnivori.

Immagine 21: L'allevatore Igor Mlekuž e il Tornjak Tor sul monte Krnica pod Kaninom. Foto: Zdenko Požar

Igor Mlekuž, Bovec

L'allevatore Igor Mlekuž di Bovec ha portato in azienda un giovane cane maschio di razza Tornjak di nome Tor, che ha potuto acquistare grazie agli aiuti previsti dal progetto LIFE DINALP BEAR nel marzo 2018. Tor viene dalla vicina azienda Sedmak di Juršče. Durante la stagione del pascolo il cane viene portato sul monte Krnica pod Kaninom, mentre in inverno viene spostato a Bovec, assieme al gregge. Il nuovo proprietario è molto soddisfatto del cane. Dice che il giovane Tor talvolta è un po' indisciplinato e giocoso, ma che in generale si comporta bene. Il giovane Tornjak è felice quando il gregge si raccoglie intorno a lui, ma è soprattutto affezionato ad una capra di nome Srnica. Per un efficace addestramento di un cane è essenziale che che sia accettato dal gregge e che stia in continuo contatto con gli animali.

ESPERIENZE ITALIANE

Matia Marchesi, Mel (BL)

Matia Marchesi è un giovane bellunese che ha intrapreso l'attività autonoma di allevatore transumante di ovi-caprini: nell'arco dell'anno, conduce e gestisce il suo gregge di circa 1500 capi dai pascoli invernali della pedemontana trevigiana agli alpeggi estivi delle Prealpi bellunesi e del Massiccio del Monte Grappa, aree in cui, negli ultimi anni, è ricomparso stabilmente il lupo. A dicembre 2017 ha ricevuto dalla Regione del Veneto, nell'ambito del Progetto LIFE Wolfalps, due cuccioloni di Cane da Pastore maremmano abruzzese di 6 mesi di età, Bepo e Marsia, provenienti da un allevamento del centro Italia. I due cani, nati all'interno di un gregge e ben socializzati con le persone, si sono ambientati velocemente e senza problemi nel gregge di Matia. Sebbene non siano ancora pienamente formati, mantengono già dal primo anno la loro posizione nel gregge, con ruoli ben distinti, anche in pascolo aperto in assenza di recinzione. Essendo stati abituati fin da cuccioli al contatto con le persone e a non reagire al passaggio di auto e ciclisti, non hanno mai causato problemi di aggressività nei confronti di persone, aspetto fondamentale – sostiene Matia – per poter lavorare tranquillamente con questo tipo di cani in aree così fortemente frequentate come le montagne del Veneto. Nell'inverno 2019 sono stati introdotti nel gregge due nuovi cuccioli di Pastore maremmano abruzzese, Caronte e Rustica, provenienti dall'Abruzzo. I due cuccioli si sono facilmente ambientati nel gregge e stanno imparando velocemente il loro ruolo per imitazione da Bepo e Marsia.

Immagine 22: L'allevatore Matia Marchesi con Bepo, Cane da pastore maremmano abruzzese. Foto: Sonia Calderola

Alice Delmonego e Bruno Viola di Malga Riondera (TN)

Immagine 23: Bruno e uno dei suoi Cani da pastore maremmano abruzzese nei pascoli di alta quota della zona del Carega - Lessinia. Foto: Giovanni Cobianchi

Alice e Bruno sono i gestori di Malga Riondera. Questa è un Azienda Agricola caratterizzata da allevamento di bestiame (circa 100 capi ovicaprini totali) ed attività agrituristica. L'azienda è composta da uno stabile dedicato all'attività di ristorazione e pernottamento e da una piccola stalla dove viene curato l'allevamento del bestiame. Le superfici adiacenti all'azienda sono caratterizzate principalmente da pascoli utilizzati per la gestione degli animali in estate. L'azienda è situata a ridosso della Lessinia trentina, zona molto frequentata da turisti, caratterizzata dalla presenza stabile di un branco di lupi. Nel 2014 l'azienda ha subito la predazione di un asino a causa di un attacco da lupo. A seguito di tale evento e vista la crescente attività aziendale nel 2015 è stato acquistato un primo cane di razza Pastore maremmano abruzzese, femmina chiamata Joska, alla quale nei successivi anni sono seguiti altri tre cani Lilith, Egel e Stria; in totale i cani da protezione ammontano a 4 unità, in aggiunta a 3 cani da conduzione. I cani da guardianìa vengono utilizzati spesso all'interno dei recinti di stabulazione notturna nelle zone di pascolo, adiacenti o lontane dalla malga, così come per il pascolo diurno e, talvolta, nelle fasi di transumanza. I gestori si sono sempre dichiarati soddisfatti dell'attività di protezione svolta dai cani; non è infrequente infatti sentirli abbaiare e vederli attivarsi verso ciò che loro ritengono una minaccia. Dopo 3 anni di utilizzo dei cani da protezione, Bruno e Alice nel 2018 hanno deciso di dedicarsi anche all'allevamento e all'addestramento di cani da protezione crescendo due cucciolate, entrambe di 10 cuccioli dei quali ben 16 sono stati affidati ad altri allevatori di bestiame. Bruno ed Alice si dicono soddisfatti della loro esperienza con i cani da protezione.

Azienda Agricola Grosselli Lino (TN)

Immagine 24: Lino e il cane Shayla durante una delle visite del personale della Provincia di Trento. Foto: Daniele Asson

L'Azienda Agricola di Grosselli Lino è una piccola azienda hobbistica di allevamento. Lino per passione alleva Capre Pezzate Mochene (razza tipica del trentino), 16 capi in totale che vengono impiegati dall'allevatore nel recupero di pascolo e di prati ormai abbandonati e in via di rimboschimento; la zona di allevamento è una delle aree con la maggiore densità di orsi in provincia di Trento. Gli animali domestici sono talvolta gestiti all'interno di recinzioni elettrificate e altre volte all'interno di recinti in rete metallica; il bestiame viene controllato ogni giorno dal gestore. Per tutelarsi maggiormente da possibili danni da orso, Lino nel 2017 ha acquistato un primo cane da protezione di razza Pastore maremmano abruzzese, un maschio di nome Golia, e nel 2018 un secondo Pastore maremmano abruzzese, una femmina di nome Shayla. Entrambi i cani sono stati acquistati tramite l'aiuto finanziario e l'assistenza della Provincia. I cani sono giunti all'età di circa 80-90 giorni e fin da subito hanno dimostrato attaccamento alle capre allevate ed un forte istinto di protezione. L'inizio non è stato facile soprattutto per Golia: talvolta il bestiame aveva reazioni violente nei suoi confronti in quanto lo vedevano come un intruso all'interno del gregge. Con il tempo le capre, soprattutto le fattrici, hanno accettato il cane, andando a creare così un forte legame. Shayla è stata inserita l'anno successivo ed ha potuto fin da subito crescere ed affiancare Golia nel gioco, nel legame con il bestiame e nell'apprendimento della guardianìa. Secondo Lino i due cani più volte di notte hanno avuto occasione di confrontarsi con orsi nei dintorni dello stazzo di stabulazione notturna; non ha mai subito predazioni.

Ilaria e Silvio Zanotelli dell'allevamento Silpaca (TN)

Ilaria e Silvio sono i gestori dell'allevamento Silpaca. Questo allevamento è inserito nell'ambito di un'azienda agricola ed è caratterizzato dall'allevamento di 16 Alpaca. Gli alpaca sono animali molto docili ed indicati per le interazioni con le persone; in azienda sono impiegati da Ilaria per accompagnare camminate e visite turistiche guidate, per la produzione della lana e per pet therapy. A seguito del notevole aumento delle popolazioni di orso e lupo, Ilaria tramite l'aiuto finanziario e l'assistenza della Provincia, nel 2018 ha acquistato due cani da guardianìa di razza Pastore maremmano abruzzese chiamati Baloo e Belle. Fin da subito i due cuccioli, maschio e femmina, sono stati inseriti contemporaneamente in un recinto con gli animali domestici. Gli animali non hanno manifestato alcun problema di agressività nei confronti dei due cani, che sono stati accettati velocemente dal gregge. Baloo e Belle ormai sono diventati un punto fermo per gli alpaca, che li considerano un riferimento nel caso i due cani si attivino segnalando una possibile minaccia. Ilaria e Silvio sono molto contenti del camportamento dei due cani soprattutto durante i parti degli alpaca, periodi molto delicati, durante i quali i cani hanno dimostrato attaccamento e protezione verso i nuovi nati. Questo comportamento viene apprezzato anche dal bestiame, infatti i nuovi nati fin dai primi giorni cercano chiaramente la protezione dei due cani. Baloo e Belle attualmente sono ancora giovani (entrambi circa 15 mesi) ma presentano le caratteristiche promettenti per essere buoni cani da guardianìa; proprio per questo motivo Ilaria sta effettuando su entrambi gli accertamenti medici necessari al fine di allevare una loro prima cucciolata.

Immagine 25: Ilaria con i due cani Baloo e Belle durante la visita comportamentale del veterinario. Foto: Marco Berti

9 RAZZE DI CANI DA GUARDIANÌA PER IL BESTIAME

In Europa e in altre parti del mondo esistono diverse razze di cani da guardianìa. Si sono evolute attraverso i secoli in base alle necessità degli allevatori, e questa è la ragione per cui queste razze evidenziano delle differenze sia fisiche che caratteriali. Le razze più comuni di cani da guardianìa sono le seguenti:

CANE DA PASTORE MAREMMANO ABRUZZESE (Italia)

Foto: Archivio della Provincia Autonoma di Trento

CANE DA MONTAGNA DEI PIRENEI (Francia)

Foto: Anja Kosi

PASTORE DEL CARSO (Slovenia)

Foto: Tomaž Berce

CANE DA PASTORE DI CIARPLANINA O JUGOSLAVO (Serbia)

Foto: Stanko Pašič

KUVASZ (Ungheria)

Foto: Tomaž Berce

TORNJAK (Bosnia-Erzegovina, Croazia)

Foto: Tomaž Berce

CANE DA PASTORE DEL CAUCASO (Zona del Caucaso)

Foto: Poni ranč Ogrizek

10 DOVE POSSO TROVARE UN CANE DA Guardianìa PER IL BESTIAME

Informazioni sul progetto LIFE DINALP BEAR

Il progetto LIFE DINALP BEAR (Gestione e conservazione dell'orso bruno a livello di popolazione sui monti Dinarici del nord e sulle Alpi) è un progetto internazionale che coinvolge quattro paesi: Slovenia, Croazia, Italia e Austria. Uno dei principali obiettivi del progetto è di ridurre la conflittualità nei confronti dell'orso, che si manifesta anche a seguito dei danni causati dagli orsi alle attività economiche e alle proprietà (patrimoni zootecnici e apistici). I danni interessano soprattutto bestiame di piccola taglia (capre e pecore). Tramite il LIFE DINALP BEAR i partner di progetto hanno potuto finanziare l'acquisto di cani da guardianìa e l'assistenza veterinaria per gli aspetti sanitari e comportamentali.

Foto: Tomaž Berce

Cani da guardianìa e progetti LIFE

Il presente mauale è stato realizzato in collaborazione con cinque esperti allevatori sloveni di cani da pastore, che utilizzano i loro cani per proteggere il bestiame dai grandi carnivori. Di conseguenza, abbiamo stabilito una rete di collaborazione grazie alla quale gli allevatori di bestiame possono trovare cani da guardianìa con pedigree, potendo accedere anche a un sistema di co-finanziamento. Il principale obiettivo dell'azione relativa ai cani da guardianìa è la promozione del loro utilizzo per la protezione delle greggi dall'orso bruno e da altri predatori.

L'idea di lavorare con i cani da guardianìa in Slovenia nasce dal progetto SloWolf, grazie al quale erano stati distribuiti 12 cani a diversi allevatori. Analogamente, nelle Alpi orientali italiane grazie al Progetto LIFE Wolfalps sono stati distribuite 7 coppie di Cani da Pastore maremmano abruzzese ad altrettanti allevatori veneti in aree di recente ricolonizzazione da parte del Lupo, fornendo al contempo il supporto veterinario per gli aspetti sanitari e comportamentali dei cani.

Con il progetto LIFE DINALP BEAR si è voluto continuare continuare questa buona pratica sia in Slovenia che in Italia, creando un collegamento con esperti allevatori di cani, in grado di fornire ai nuovi proprietari le conoscenze e i consigli utili per allevare e utilizzare al meglio i loro cani. Siamo certi che gli allevatori che partecipano al progetto svolgeranno il loro compito coscienziosamente anche in futuro.

ALLEVATORI CHE HANNO COLLABORATO CON NOI

ALEŠ SEDMAK

Foto: Tomaž Berce

Foto: Tamino Petelinšek

Informazioni sull'allevatore

L'azienda agricola Sedmak lavora nel settore dell'allevamento di piccoli animali e altri animali da pascolo da quasi 20 anni. A Pivško è impensabile immaginare di portare gli animali al pascolo senza l'aiuto dei cani da guardianìa. Questa è la ragione per cui ci sono da tre a sei cani sempre presenti accanto alla mandria o al gregge, sia di giorno che di notte, in estate e in inverno. Durante questi anni non ci sono stati danni. L'azienda ha cani Tornjak e una femmina di Cane da Pastore dell'Asia centrale.

ANITA TOMŠIČ

Foto: Anita Tomšič

Cane da Pastore del Carso

Foto: Mirjam Kržič

Informazioni sull'allevatore

L'azienda agricola a conduzione familiare di Pivško alleva pecore da più di dieci anni. Fin dall'inizio c'è sempre stato un cane da guardianìa a protezione del gregge dai grandi carnivori. L'allevatore è convinto che i cani da pastore del Carso siano animali eccezionali nello svolgimento di questo ruolo. La collaborazione con il progetto è dunque uno dei passi verso la promozione di questa razza autoctona in Slovenia.

GREGOR OGRIZEK

Foto: Poni ranč Ogrizek

Foto:: Poni ranč Ogrizek

Informazioni sull'allevatore

Per 15 anni l'azienda Pony Ranch Ogrizek ha allevato diversi tipi di animali, fra cui soprattutto cavalli, pony, lama e anche piccoli animali da pascolo e suini. Da 25 anni l'azienda alleva anche cani, da 15 in forma professionale. Ha allevato più di 60 Cani da Pastore del Caucaso ed oggi almeno un terzo di questi cani svolgono il ruolo di cani da guardianìa. L'azienda offre anche corsi per insegnare la convivenza fra uomini e animali.

KAJA ŠPRUK

Foto:: Blaž Košak

Foto:: Blaž Košak

Informazioni sull'allevatore

In una piccola azienda ai margini di Ljubljansko barje si è cominciato ad allevare cani da guardianìa per rispondere alle crescenti richieste di protezione provenienti dagli allevatori di bestiame. L'azienda ha scelto di seguire questa strada utilizzando diverse razze, compresi due cani Tornjak, con i quali ha partecipato al progetto.

STANKO PAŠIČ

Foto: Stanko Pašič

Cane da Pastore di Ciarplanina o Pastore jugoslavo

Foto:: Stanko Pašič

Informazioni sull'allevatore

Negli ultimi 30 anni l'azienda ha allevato bestiame di piccola taglia e cavalli. I pascoli vengono protetti da orsi e altri predatori con una recinzione elettrificata e dalla costante presenza di cani da guardianìa. L'azienda si occupa anche dell'allevamento di cani di Ciarplanina da 25 anni. In questo modo è stato possibile offrire agli allevatori di bestiame ottimi guardiani per le loro greggi. L'allevamento dei cani si svolge nell'azienda registrata con il nome Laneni Dol.

I nostri esperti

Silvia Dalmasso

Silvia è un Medico Veterinario specialista in etologia applicata e benessere animale, Dottore di ricerca con un master in ecopatologia della fauna selvatica a vita libera, che lavorada quasi 20 anni in progetti per la gestione e la conservazione dei grandi carnivori. In tale ambito affianca gli allevatori per la messa in opera dei sistemi di prevenzione. In particolare, come veterinario comportamentalista, si occupa dello studio, dell'inserimento e dell'integrazione dei cani da protezione negli allevamenti. Silvia è anche un'imprenditrice agricola e ha e ha allevato per diversi anni cani da protezione, occupandosi della loro socializzazione sia con il bestiame che con le persone. Svolge attività di formazione promuovendo un metodo di allevamento e di educazione basato sulla qualità delle relazioni non solo funzionale, ma anche rispettoso dell'animale e dei suoi particolari bisogni. Recentemente ha collaborato come specialista di cani da protezione sia al progetto Life wolfalps che a quello dynalps.

Karmen Zahariaš

Karmen è un'istruttrice di cani e membro dell'Associazione Cinofila della Slovenia. Si occupa di corsi di addestramento di cani e formazione da più di 25 anni. Cerca sempre di includere nel suo lavoro nuove conoscenze che derivano dallo studio dei cani e delle specie animali. I suoi principali interessi sono la crescita dei cani e la loro vita sociale, il loro

comportamento, la loro capacità comunicativa e le differenze comportamentali fra diversi tipi di cani a seconda della loro origine o della zona in cui vengono utilizzati. Karmen ha anche tenuto delle lezioni su questi temi, ha partecipato a diversi workshop di cinofilia e ha pubblicato articoli su riviste specializzate. In qualità di consulente sul campo ha anche partecipato al progetto SloWolf, dove ha raccolto significative esperienze relative ai cani da guardianìa e alla loro importanza per la protezione degli animali da pascolo dai grandi carnivori. Nell'ambito del progetto LIFE DINALP BEAR lavora come assistente nell'allevamento di cani da pastore.

Cani da guardianìa in Provincia di Trento

Nell'ambito del progetto LIFE DINALP BEAR, in Provincia di Trento dal 2014 ad inizio 2019 è stata attivata una proficua collaborazione fra Ente Pubblico e allevatori che ha portato all'inserimento di 69 cani da protezione in 30 aziende con la finalità di proteggere greggi e mandrie. Di questi, 53 sono stati acquistati tramite l'aiuto finanziario dell'Ente Pubblico, mentre gli altri derivano da acquisti diretti o da autoproduzioni di cucciolate effettuati autonomamente dalle aziende stesse. Tutti i 69 cani appartengono alla razza tipica italiana del Pastore Maremmano Abruzzese; i cuccioli acquistati, derivano da allevatori che collaborano da anni con la Provincia e con i quali si è ormai instaurato un rapporto di fiduacia e di collaborazione. I cani da loro offerti garantiscono standard sanitari (cani dotati di pedigree, piano vaccinale completo, microchip, certificato veterinario che segue il cucciolo) e comportamentali (cani derivanti da linee da lavoro e genitori che lavorano giornalmente con animali).

Uno dei cani consegnati dalla Provincia Autonoma di Trento (Italia). Foto: Archivio della Provincia Autonoma di Trento

In questo senso la Provincia di Trento collabora regolarmente con coloro che acquistano i cani e, attraverso una costante attività di dialogo e di controllo svolta dal personale forestale, verifica il positivo inserimento dei cuccioli nel nuovo ambiente e fornisce la formazione necessaria all'allevatore. L'obiettivo è quello di creare le condizioni affinchè i cani crescano in un ambiente sano e con stimoli tali da sviluppare le loro innate caratteristiche in combinazione con un adeguata crescita.

A tale fine la Provincia incarica annualmente un veterinario specializzato in comportamento e benessere animale al fine di un costante e mirato controllo dei cani; tale attività viene finanziata nell'ambito del progetto LIFE DINALP BEAR. Il veterinario si reca nelle aziende individuate, controlla lo stato di salute dei cani, valuta eventuali problemi emersi e fornisce ai proprietari utili consigli per addestrarli nel modo migliore o correggere comportamenti scorretti. Dal 2014 ad oggi quasi tutte le aziende (28 aziende su 30) si sono rese disponibili ad effettuare le visite comportamentali ai cani da guardianìa da loro utilizzati.

Nel 2018, su stimolo della Provincia di Trento, è

nata l'Associazione per la Difesa del patrimonio zootecnico dai Grandi Predatori (ADGP), associazione su base volontaria, creata da alcune delle 30 aziende che negli anni hanno collaborato con l'Ente Pubblico nell'ambito dei cani da protezione. L'associazione è nata con l'obiettivo di fare gruppo, di scambiarsi esperienze, di migliorare le tecniche di allevamento e gestione dei cane e di poter sviluppare economie di scala. L'associazione ha permesso ai vari soci una serie di opportunità:

- la ditta Almo Nature nota azienda di pet food sulla base di un disciplinare si è resa disponibile a fornire a tutti i soci una parte delle crocchette necessarie all'alimentazione dei cani a titolo gratuito
- prezzi agevolati da parte di alcune aziende veterinarie per quel che riguarda gli accertamenti sanitari da effettuare ai cani
- rappresentanza in quanto portatori di interesse all'interno dei tavoli di dialogo sui grandi carnivori istituiti dalla Provincia

11 RINGRAZIAMENTI DEGLI AUTORI

Il manuale è stato realizzato in collaborazione con numerosi allevatori e proprietari di cani da guardianìa che da molti anni si occupano di protezione del bestiame. Senza la loro preziosa esperienza, ogni progetto relativo ai cani da guardianìa sarebbe pura teoria. Gli allevatori di cani e coloro che poi li utilizzano nell'ambito del progetto LIFE DINALP BEAR sono persone che hanno a che fare con questi cani ogni giorno, esperti e persone che hanno da poco cominciato ad utilizzarli. Il manuale è quindi un'ideale opportunità per raccogliere le loro esperienze in forma scritta. Un ringraziamento va anche a tutti coloro che hanno partecipato al progetto, soprattutto il cinofilo Mišo Šapec e gli esperti di grandi carnivori che hanno con professionalità revisionato il manuale prima della pubblicazione: Rok Černe, Bojana Lavrič, Dott. Irena Kavčič e Vesna Oražem. Un vivo ringraziamento anche a coloro che hanno messo a disposizione le fotografie e all'illustratore Igor Pičulin per la realizzazione dei segnali di pericolo.

Ringraziamo inoltre tutti coloro che hanno condiviso con noi le loro conoscenze ed esperienze, permettendo in questo modo di portare avanti la nobile tradizione che abbiamo ricevuto dai nostri antenati.

12 FONTI E LETTERATURA CONSIGLIATA

- Berce, T., Černe, R. 2016. Reja domačih živali in sobivanje z zvermi – Varovanje drobnice pred velikimi zvermi. Zavod za gozdove Slovenije. Naročnik: Ministrstvo za kmetijstvo, gozdarstvo in prehrano.
- Coppinger, R., Coppinger, L. 2001. Dogs: a startling new understanding of canine origin, behaviour, and evolution. Bibliovault OAI Repository, the University of Chicago Press.
- Dawydiak, O., Sims, D. E. 2004. Livestock Protection Dogs: Selection, Care and Training. Second Edition. Alpine publications, Loveland.
- Emeršič, M., Zahariaš, K. 2011. Pastirski psi – varuhi črede. Brošura je izdelana v okviru projekta SloWolf (LIFE08 NAT/SLO/000244 SloWolf). Ljubljana, Univerza v Ljubljani, Biotehniška fakulteta, Oddelek za biologijo.
- Kavčič, I., Vidrih, M., Černe, R., Zahariaš, K., Emeršič, M., Skrbinšek, T., Muhič, P., Žgavec, R., Udovič, U., Sulič, T. 2013. Primeri dobre prakse – poročilo akcije C.6 pripravljeno v okviru projekta LIFE+ SloWolf. Ljubljana, Univerza v Ljubljani.
- Žgavec, R., Lah, M., Emeršič, B., Krajnc Sluga, B., Žafran., D. 2006. Strokovne osnove za izvajanje ukrepa odvračanja velikih zveri s pastirskimi psi. DVLKOS, Ljubljana.

INFORMAZIONI SUL MANUALE

Titolo originale del manuale: Livestock guarding dogs - The LIFE DINALP BEAR project handbook

Curatore: Tomaž Berce

Autori: Tomaž Berce, Karmen Zahariaš, Aleš Sedmak

Allevatori dei cani da guardianìa che hanno partecipato al progetto: Aleš Sedmak, Anita Tomšič, Stanko Pašič, Gregor Ogrizek, Kaja Špruk

Esperti che si sono occupati della revisione del manuale: Rok Černe, Dr. Irena Kavčič, Bojana Lavrič, Mišo Šapec, Vesna Oražem

Autori e fotografie: Tomaž Berce, Sonia Calderola, Rok Černe, Dr. Irena Kavčič, Mirjam Kržič, Blaž Košak, Stanko Pašič, Tamino Petelinšek, Igor Pičulin, Poni Ranč Ogrizek, Zdenko Požar, Anita Tomšič, archivio della Provincia Autonoma di Trento

Foto di copertina: Tomaž Berce

Curatori dell'edizione italiana: Sonia Calderola, Daniele Asson, Natalia Bragalanti

Con la collaborazione di Silvia Dalmasso

Traduzione: Tea Karlo

Editore: Slovenia Forest Service

Grafica: Nuša Stanojević Suwa

Giugno 2019

Il manuale è stato realizzato con il contributo finanziario dello strumento LIFE dell'Unione Europea

La versione elettronica del manuale è disponibile sul sito di LIFE DINALP BEAR: www.dinalpbear.eu

Citazione raccomandata:

Berce, T., Zahariaš, K., Sedmak, A., Bragalanti, N. 2018. Cani da guardianìa per la protezione del bestiame. Manuale del progetto LIFE DINALP BEAR. Edizione italiana a cura di : Sonia Calderola, Daniele Asson e Natalia Bragalanti (2019).

INFORMAZIONI SUL PROGETTO

Sigla: LIFE DINALP BEAR

Titolo del Progetto: Gestione e conservazione dell’orso bruno a livello di popolazione sui monti Dinarici del nord e sulle Alpi

Riferimento: LIFE13 NAT/SI /000550

Durata del progetto: 1. 7. 2014 - 30. 6. 2019

Sito web: www.dinalpbear.eu

Ci potete seguire anche su Facebook e Twitter.

E-mail: dinalpbear@gmail.com

RIASSUNTO DEI PUNTI CHIAVE

- **Il compito principale dell'allevatore o del proprietario di un cane da guardiania è di far sì che il cane possa sviluppare le caratteristiche comportamentali innate, tipiche di queste razze da lavoro.**

- **Il cucciolo viene inserito nel gregge/mandria intorno alle 8-9 settimane di vita.**

- **Allevare un cane da guardiania è un processo che necessita almeno dei primi due anni di vita del cane.**

- **La protezione data dal cane da guardianìa è maggiore se combinata a quella del recinto elettrificato: è un ulteriore ostacolo per il predatore, e mantiene aggregato il gregge/mandria, condizione che permette al cane di controllare al meglio gli animali.**

- **Se il cane continua a scappare:**
  - **il gregge rimane senza un guardiano,**
  - **è esposto ai rischi della circolazione stradale,**
  - **è potenzialmente pericoloso per gli esseri umani e per altri animali.**

- **In aree turistiche e fortemente antropizzate, i cani da guardianìa devono essere abituati a non reagire aggressivamente al passaggio di persone.**

- **Cartelli informativi vanno posti agli accessi e nell'intorno del pascolo, per indicare la presenza di cani da guardianìa a protezione del bestiame e i comportamenti corretti da mantenere per non provocarne la reazione.**

- **Il numero dei cani da guardianìa deve essere commisurato alla dimensione del gregge/mandria. Più cani assieme lavorano in sinergia e sono più efficaci nei confronti dei predatori**